

« Art. 7. Alla delimitazione e terminazione terrà dietro il rilevamento da farsi dai periti governativi catastali coll' intervento dei delegati delle Commissioni censuarie comunali, se trattasi di confini comunali, e coll' intervento dei possessori interessati se trattasi di confini interni.

« L' assenza però dei rappresentanti dei Comuni limitrofi e dei possessori non sospenderà il corso delle operazioni, potendo i periti catastali servirsi di indicatori locali.

« I beni saranno intestati ai rispettivi possessori quali risulteranno all'atto del rilevamento. Quelli in contestazione saranno intestati al possessore di fatto, con relativo annotamento, e con riserva di ogni diritto.

« I beni dei quali non si potessero conoscere i possessori, saranno provvisoriamente intestati al demanio dello Stato.

« Il Governo potrà fare eseguire a cottimo quei lavori che possono assoggettarsi ad una facile sorveglianza e verificaione. »

A quest' articolo l'onorevole Dal Verme propone di aggiungere dopo il 3° comma :

« Allorquando non risulti chiaramente chi sia il possessore di fatto, l' intestazione avrà luogo ai contendenti congiuntamente, con annotazione di contestazione. »

L'onorevole Dal Verme ha facoltà di parlare.

Dal Verme. Ho proposto quest' aggiunta per un caso che si verifica molte volte nei terreni montuosi: che cioè il possessore di fatto non è conosciuto, perchè il terreno pel quale avviene la contestazione, non è coltivato, ma incolto o pascolivo. In questo caso i due contendenti sono ambedue possessori di fatto, perchè esercitano ambedue il pascolo.

Il catasto belga (non l'ho inventata io questa aggiunta, perchè non mi credo competente in materia) dice precisamente così:

« Se non vi sono limiti apparenti, il geometra fa una sola particella di tutta la proprietà in contestazione; scrive però tanti numeri quanti sono i proprietari col loro nome, salvo a dividere la proprietà in seguito al giudizio sulla contestazione. »

Questo per la sostanza. La forma, poi, l'ho presa testualmente dal testo della Commissione parlamentare che esaminò il disegno di legge dell'onorevole Luzzati; Commissione, nella quale erano intervenuti due delegati del Ministero delle finanze, un egregio tecnico, ed un distinto legale. La Commissione tenne

molte adunanze per studiare il progetto dell'onorevole Luzzati, e mi ricordo che in questa questione si rimase tutti d'accordo, compresi i delegati del Ministero delle finanze.

Vorrei quindi pregare l'onorevole ministro di accettare l'aggiunta all'articolo per togliere una difficoltà, e per chiarire una situazione che non si saprebbe altrimenti come chiarire.

Presidente. L'onorevole Visocchi ha presentato la seguente aggiunta:

« Il Governo potrà infine determinare che le stime catastali sieno determinate sopra anni più prossimi, dei quali i ricolti, i prezzi delle derrate e lo stato dei terreni sieno noti meglio che negli anni indicati all'articolo 14 della legge 1° marzo 1886. »

L'onorevole Visocchi ha facoltà di parlare.

Visocchi. Io comincio come comincio l'onorevole Menafoglio, vale a dire, non dirò che voto con entusiasmo questo disegno di legge.

In verità, quando si metteva mano ad alcune riforme alla legge del 1° marzo 1886, certo io avrei desiderato che essa fosse migliorata d'assai, e non condotta innanzi al Parlamento nella forma con cui ci è menata oggi. Nondimeno io non lascio di cercare che la nuova legge che discutiamo ora, nelle sue applicazioni venga meno dannosa che sia possibile a tre quarti d'Italia che debbono ancora avere i lavori del loro catasto.

A me pare che una delle prime modificazioni a farsi sia quella che riguarda i dati che debbonsi prendere a base delle tariffe e della estimazione del reddito. E per essere più chiaro mi bisogna di richiamare alla memoria della Camera il concetto dell'articolo 14 della legge 1° marzo 1886, nel quale è detto che la valutazione di ciascun prodotto sarà fatta sulla media del triennio di minimo prezzo compreso nel dodicennio 1874-1885.

Ora, o signori, questa disposizione poteva essere accettabile in quel tempo in cui si pensava che fra un decennio il catasto sarebbe già formato. Ma noi abbiamo veduto che in questo primo decennio non si è formato il catasto nemmeno di un quarto d'Italia e quindi abbiamo ragione di credere che a farlo per gli altri tre quarti bisogneranno altri trent'anni.

Ora, io domando, fra altri venti o trenta anni che cosa vi potrà essere di noto e di sicuro intorno alle notizie del minimo prezzo dei tre anni compresi nel dodicennio 1874-85?